

NOTIZIE DAL

I cattolici progressisti e la strategia urbanistica

ROMA — In vista dell'imminente discussione in parlamento sulla riforma del regime dei suoli e il rilancio dell'edilizia pubblica, un interessante documento (illustrato da Leonardo Benevolo) è stato presentato dalla Lega democratica, cioè « l'ala progressista dei cattolici ubbidienti ».

Le scadenze cui ci troviamo di fronte sono drammatiche.entro novembre va in discussione il disegno di legge Bicciogrossi (approvato dal governo Moro-La Malfa un anno fa), che dovrebbe scegliere una buona volta il nodo creato dalla sentenza della corte costituzionale del 1968, con la quale vennero definiti illegittimi i vincoli posti a tempo determinato dai piani regolatori sulle aree destinate ad uso pubblico; e intanto ci pende sulla testa un'altra sentenza della corte, che minaccia di considerare illegittimo l'esproprio a prezzo agricolo previsto dalla legge sulla casa del 1971, con la prospettiva di rendere impossibile ogni programma di edilizia popolare e di opere pubbliche.

NUOVO REGIME DEI SUOLI — Al fine di superare lo scivolone della sentenza del 1968, la Lega democratica giudica positivamente (forse con qualche indulgenza) alcuni aspetti del disegno di legge Bicciogrossi: primo, perché introduce, seppure « quasi di frodo », la separazione del diritto di costruire dal diritto di proprietà; secondo, perché l'edificare viene considerato una facoltà attribuita mediante concessione onerosa al privato (che quindi deve pagare per ottenerla); terzo, perché, seppure in modo inadeguato, l'attività edilizia viene riferita a un arco di tempo definito (programma pluriennale, eliminando l'attuale indeterminatezza).

Aspetti negativi del disegno Bicciogrossi che, quindi, vanno eliminati, sono invece: la concessione gratuita per chi intenda rinviare, ritrattare il patrimonio edilizio esistente, il che potrebbe la speculazione selvaggia nei centri storici; l'irrevocabilità della concessione, che invece deve essere severamente limitata nel tempo; le norme transitorie, che rischiano di scatenare una nuova corsa alle licenze; l'esclusione dai programmi pubblici per i piccoli comuni proprio quelli più ambiti dalla valorizzazione turistica di zone.

ESPANSIONE DELLA CASA — Per i centri urbani non c'è che espropriare a prezzo agricolo gli ultimi spazi superflui; il movimento edilizio che per migliorare la vita e per costruire a ogni italiano 4-5 metri quadrati di servizi pubblici (dal verde alle scuole) è previsto dalla legge-ponte, al prezzo medio di 1000 lire al metro quadrato, scendono circa 7000 miliardi in 10 anni, cioè appena 100 miliardi l'anno.

URBANIZZAZIONE PUBBLICA — Per le aree di nuova espansione va capovolto il sistema in vigore, per cui l'iniziativa pubblica è sempre andata a rimorcio dell'iniziativa privata, che ha così potuto imponentemente investire circa 5 mila miliardi di plusvalore affanno, causando l'attuale dissesto delle finanze comunali.

Occorre invece un nuovo « contratto sociale », per cui la pubblica amministrazione sia messa in grado di acquistare in anticipo le aree necessarie allo sviluppo urbano, di attrezzarle e quindi cedente agli operatori privati a un prezzo che permetta alla collettività, come in una « partita di giro », di recuperare le spese sostenute, in modo che il plusvalore ritorni ad essa.

EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE — Se l'urbanizzazione pubblica diventerà il sistema prevalente, si potrà mettere fine anche agli inverosimili fenomeni di speculazione che ci hanno portato a costruire 8 milioni di stanze in più degli abitanti del bel paese; alloggi inutili che rimangono sfitti o inoccupati perché inaccessibili a chi della casa ha veramente bisogno.

Oltre agli interventi diretti nella costruzione (edilizia sovvenzionata), oltre a subordinare la quantità degli alloggi nuovi da costruire all'impegno di risanare l'esistente (stock di edilizia esistente) (antica, vecchia e recente), compito primario dello Stato dovrà essere quello di ottenere che una quota sempre più rilevante della produzione edilizia privata occetti di inserirsi nelle urbanizzazioni pubbliche, sotto forma di edilizia « convenzionata ».

IL COSTO — Soggette della nuova pianificazione urbanistica dovranno essere i comprensori; quanto al costo degli interventi proposti, la Lega democratica ha il merito di presentare le cifre: 3 mila miliardi nei primi tre anni per l'acquisto dei terreni e l'esecuzione delle opere di urbanizzazione, 1.000 miliardi per l'espansione dei terreni, vincolati a servizi e usi pubblici, 2 mila miliardi per realizzare le attrezzature pubbliche e sociali mancanti (100 mila unità scolastiche, 15 mila palestre, 3 mila piscine, 50 mila ettari di parchi urbani), 1.000 miliardi per attrezzare gli uffici tecnici locali; in tutto 10 mila miliardi, in parte già gravanti in pure scelta sui bilanci di Stato, Regioni, Province e Comuni. Diecimila miliardi in dieci anni per il riassetto urbanistico dell'Italia per una produzione edilizia finalmente depurata dalla rendita fondiaria.

Antonio Cederna

Idiomi

Vannemens

DAI NOSTRI

RIMINI — In un'impetuosa post-felliniana quando smisero e vennero tentata: « Pion — mi ripete so ha un periodo corre Anche le mi Il comune di pagate già i bre, forse re nemmeno qu Come molti, Riccione e Ci pio, altre e ci ano che har dere la casa.

In municipi lazzo di pit soue scale i dipendenti lavaglia, va una firma di sottocorrente di credito, e tenere dalla mio un pe atipendo nei cini al 15 pe scherzo, Alci pra, ma son sentio imit me andare a ta, il loco è stato cost: bial: Fara è di un piano re una pize ciedere un mese (itali) gli ammi niti in perna si apre una agli spocci zione sono p pechio la c coppia, duo socialista Ci lini. Qui statero del gliare le già alio che b

Quando lo spatio lo come da di Banca d'Ita creta, inson sa del credit ta, per la g colpo: non ottobre al sa dispendenti è to delle Azie ale, un ma di odotente sindacati so avvertiti: co Ne è nata u e soltanto i che, accetati li: di Rimini giorni hanno prelevare in invece ritua Riccione è c in assemblea

Cerchiamo, labirinto, ce crisi sia spalmente nella rimo, che in valuta, pregia mesi ogni della felicità que assicura son aiutari reddito pro c autorità non posso alle ta lettre i cres più del 5, p flastato come quella di fini periodo a feb centi balzo stagione, l'ec pressario, i poelano, i so dell'i in pre infatti « grande trest ta dai ville

M

Cospigli di

DAI NOSTRI

LIVORNO — gettato bene pel gli ha perché quest monumento, i probabilmente lezione sta p conseguenze. Il fioco ha della vittima 10 anni, Lodi po di origi Carrara e zilia, una t

La primizia nica una ve cuzione, una E' stato all sco Broccoli Marina di ruolo nella essere anco ha eccetera spunto le fia estendendosi ha accor date.

La prima colli all'ap al posto ha pronto socco di un mesi Sabadin ... versando del consentire tolo di un'i sigaretta u luidio si è fuoco si è agli abiti e Inutile te con il Sabo estremamente per l'istitu zio grado a ed al bacini cura il teca